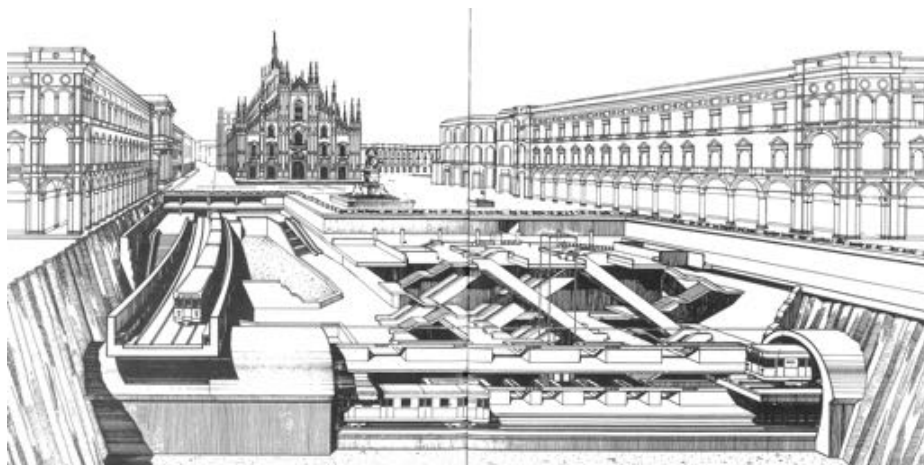
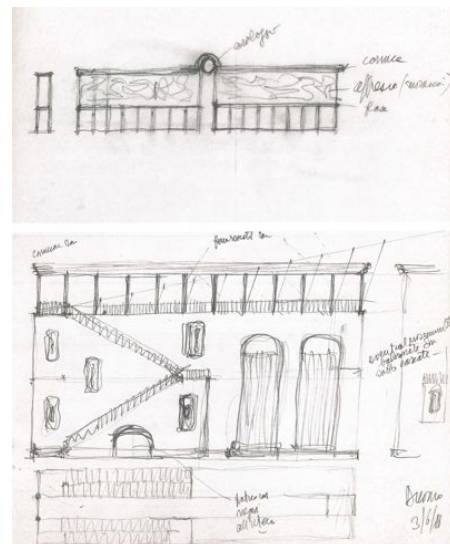


DOMANDA N. 1

• Milano, piazza Duomo. Progetto *Per la Stazione Duomo a Milano*, di Ignazio Gardella, 1988 («Zodiac» n. 1, 1988). Dall'analisi del progetto di Ignazio Gardella per la stazione della Metropolitana Milanese di Piazza del Duomo (si vedano le immagini sotto riportate), commentare l'inserimento del manufatto architettonico nel contesto urbano storicamente consolidato evidenziando gli elementi di continuità e di rottura in relazione alla piazza ma anche alla retrostante piazza Mercanti (Palazzo della Ragione, Casa dei Panigarola, Loggia degli Osii) individuando modelli ispiratori o parallelismi nella cultura architettonica.



Spaccato prospettico della Piazza del Duomo di Milano con le stazioni della metropolitana milanese

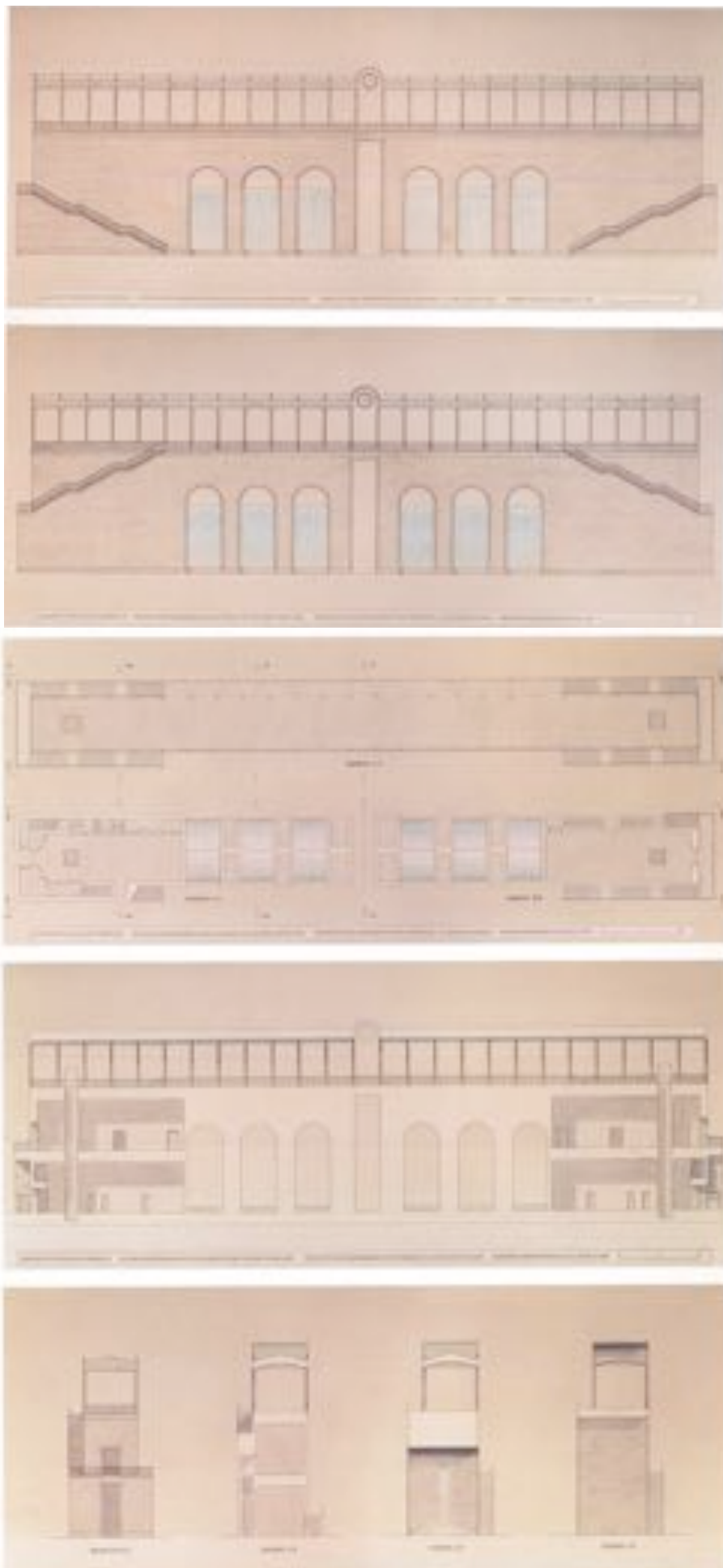


Schizzi di studio



Veduta del modello da ovest e vedute dei modelli delle prime ipotesi progettuali

Sotto: Prospetti, piante e sezioni del monumento con fontane a cascata d'acqua



Progetto per la sistemazione del cantiere di superficie della Stazione Duomo della Metropolitana Milanese

Ignazio Gardella

“Lo studio del progetto è stato condotto partendo dalla scelta di prevedere solamente interventi integrativi atti, per quanto possibile, a migliorare la qualità dell’ambiente, escludendo interventi distruttivi o fortemente alterativi degli edifici e dei manufatti esistenti. (...) Si può osservare che la forma della piazza, mentre è architettonicamente ben definita sui tre lati nord, est, sud, non lo è altrettanto sul lato ovest (...) Del resto è proprio a ovest che è rimasto incompiuto il progetto del Mengoni, che prevedeva su questo lato, a chiusura della piazza, un palazzo sopravanzante i Portici settentrionali e meridionali. Il progetto prevede la costruzione, sul lato ovest della piazza, di un monumento con fontane a cascata d’acqua, posizionato all’incirca dove doveva sorgere il palazzo progettato dal Mengoni, così che lo spazio della piazza compreso fra esso, la fronte del Duomo e i Portici settentrionali e meridionali risulta all’incirca quadrato.

Il monumento è lungo poco più del sagrato ed ha una larghezza relativamente ridotta ma sufficiente ad evitare che assuma il valore solamente scenografico di una quinta di muro. E’ posto in asse con la facciata del Duomo, la guglia della Madonnina e con il retrostante “passaggio al Duomo” del Palazzo del Carminati. L’assialità è sottolineata dall’apertura alta e stretta della zona basamentale che si conclude nell’arco della campata centrale del sovrastante loggiato aperto.

Altre sei aperture passanti coperte con volta a botte sono previste nella zona basamentale e disposte simmetricamente, tre per parte, rispetto al varco centrale. In mezzaria di ogni apertura una cascata d’acqua, una “tenda” d’acqua, forma un diaframma in movimento che chiude l’apertura con una superficie traslucida. (...) Dal fronte est del monumento (il fronte rivolto verso il Duomo) partono due scalinate aperte e simmetriche che girano poi sui fianchi proseguendo sul fronte ovest fino al livello di pavimento del loggiato, che lo conclude in alto.

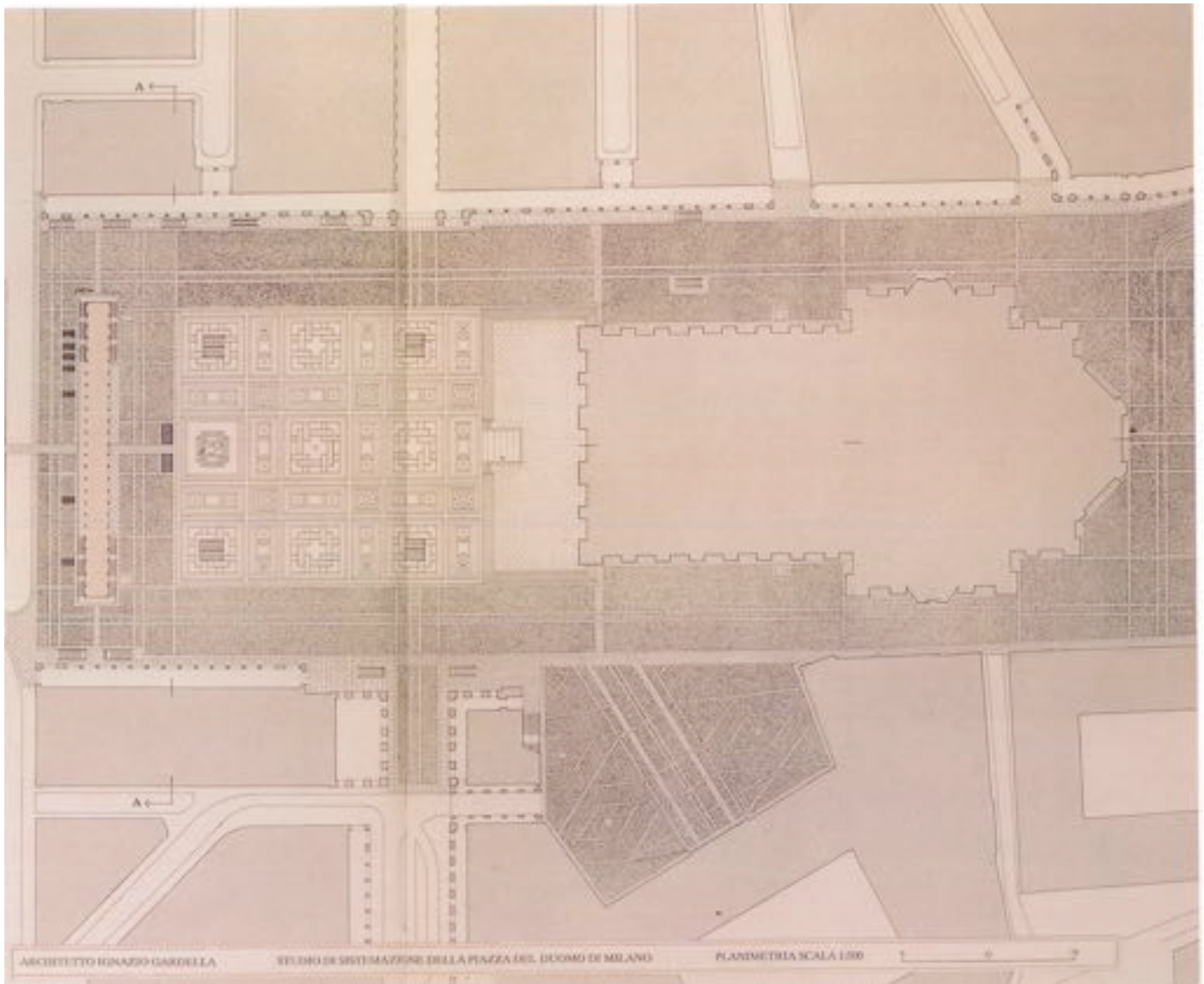
(...) Le scalinate e il loggiato costituiscono una *promenade architecturale* che permette di osservare il Duomo e la piazza da diversi punti di vista.

Il loggiato oltre che una “tribuna civica” nel caso di manifestazioni popolari si presta anche ad altri usi: ad esempio l’esposizione di sculture e pezzi antichi tolti dal Duomo perché pericolanti, l’esposizione di modelli in pietra o metallo che raccontino alcuni momenti della storia della piazza nei secoli (...) Nelle parti piene laterali della zona basamentale sono contenuti quattro grandi ambienti sovrapposti a due a due, destinati a spazi espositivi e collegati da scale interne oltre che da ascensori che si prolungano fino al piano del loggiato. A tali ambienti si accede da aperture sulle testate, a livello della piazza e a livello del ripiano intermedio delle scalinate. Si ritiene che il monumento con le fontane a cascata d’acqua, possa dare alla piazza quel senso di spazio concluso che ora le manca e questo senza deprimere, ma anzi valorizzando gli altri edifici esistenti (...).”

DOMANDA N. 2

- Milano, piazza Duomo. Progetto *Per la Stazione Duomo a Milano*, di Ignazio Gardella, 1988.

Dall'analisi del progetto di Ignazio Gardella per la stazione della Metropolitana Milanese di Piazza del Duomo (si vedano anche le immagini riportate nella domanda 1), si chiede, salvaguardandone l'impianto, di elaborare una proposta alternativa (in pianta, prospetto/sezione o spaccato assonometrico) alla scala più opportuna identificando spazi funzionali. E' importante, all'interno del progetto, valutare la compatibilità con l'edificio ad accogliere le nuove destinazioni ma anche mantenere la permeabilità con la piazza.

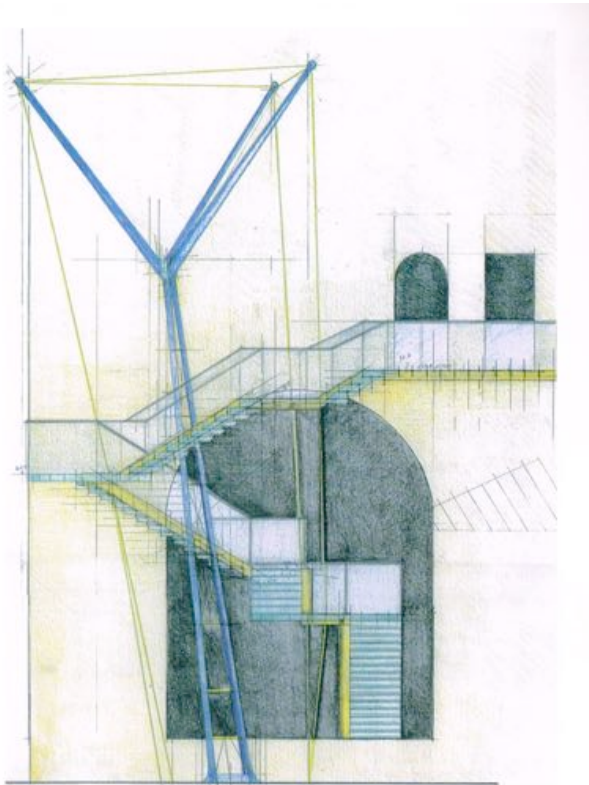


Progetto *Per la Stazione Duomo a Milano*, di Ignazio Gardella, 1988: Planimetria generale

DOMANDA N. 3

- Milano, contesto di piazza Duomo, piazza Mercanti. Palazzo della Ragione, inserimento sul fronte est di nuova scala di sicurezza e di servizio al Salone in uso per mostre temporanee. Ing. Arch. Marco Dezzi Bardeschi, primo progetto 1984, progetto esecutivo e realizzazione 1998-2000.

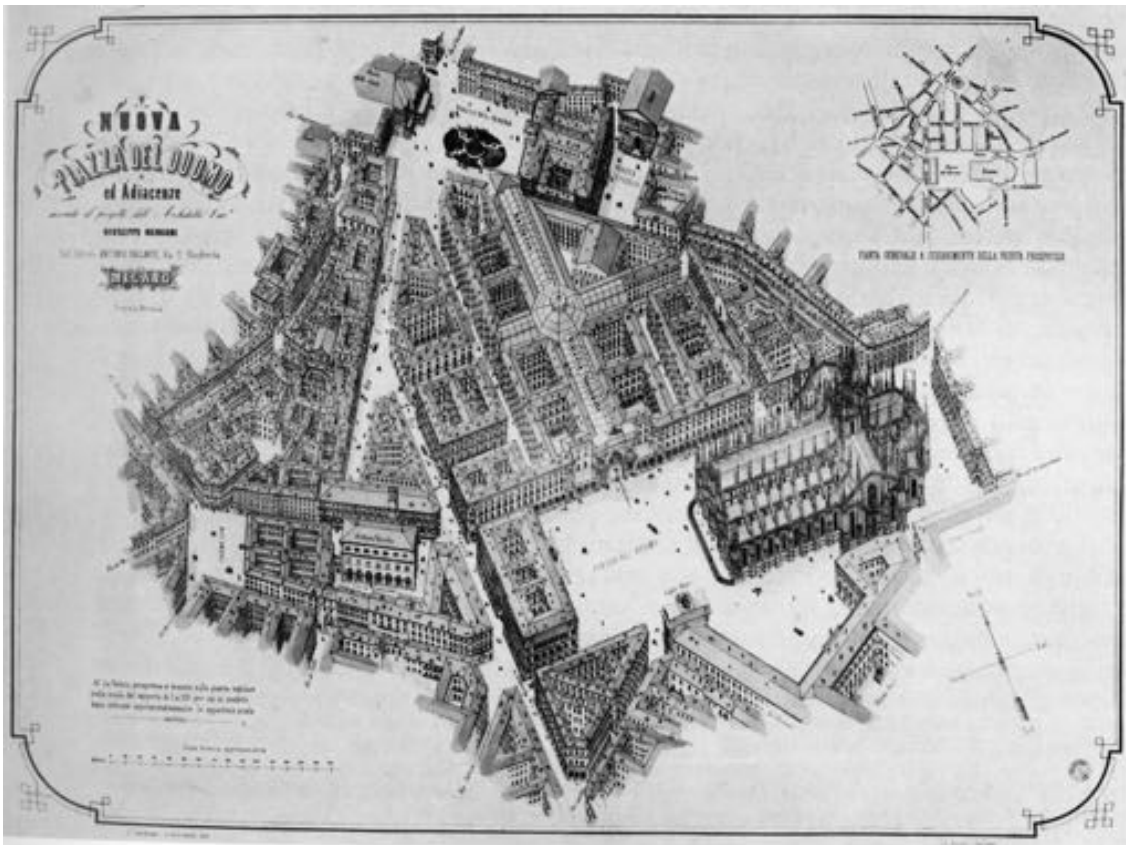
Sulla base delle immagini n. 03a, 03b e 03c, e delle brevi note sopra riportate, il candidato esprima considerazioni sull'architettura preesistente, commenti criticamente il rapporto antico-nuovo e individui tre parole chiave che possano sintetizzare il medesimo rapporto per il caso in esame.



DOMANDA N. 4

- Milano, piazza Duomo.

Il candidato analizzi gli elementi architettonici e strutturali dei due edifici (la galleria Vittorio Emanuele, l'Arengario) descrivendo codici formali, materiali, ipotizzando tecniche costruttive. Il candidato individui un arco cronologico di riferimento e per ciascuna opera illustri casi studio comparabili.



Giuseppe Mengoni, Progetto Piazza del Duomo e Galleria V. Emanuele, Milano.



Milano - La Piazza del Duomo. Progetto di Giuseppe Mengoni.



L'ingresso della galleria Vittorio Emanuele da piazza del Duomo



L'Arenario, piazza del Duomo. Particolare del prospetto



(da: Mario Guarino, "La stima del valore d'uso degli spazi pubblici nelle aree urbane", Aestimum, n. 63, dicembre 2013, pp. 175-196).

Citi inoltre un caso studio riferito alla storia dell'architettura e della città moderna e contemporanea in cui il progetto dello spazio pubblico ha rivestito un ruolo determinante innescando un processo di riqualificazione e rigenerazione. Il candidato indichi arco cronologico di riferimento, lessici formali adottati e una bibliografia di riferimento.